



IN MORTE DI FR. MICHELE COLASANTO

(Circolare 20/09)

Prot. 360/09

*Dunque i beni temporali siano in nostro uso,
i beni eterni siano nel nostro desiderio;
i beni temporali servano per il viaggio,
quelli eterni siano bramati per il giorno dell'arrivo.
Tutto quello che si fa in questo mondo
sia considerato marginale.
Gli occhi dello spirito
siano rivolti in avanti, mentre fissano
con tutto interesse le cose che raggiungeremo.*
(S. Gregorio Magno, *Omelie sui vangeli* PL 76, 1272-74)

Carissimi fratelli,

dopo una lunga degenza nella nostra Infermeria Provinciale, domenica 18 gennaio u.s., il nostro amato fratello Michele COLASANTO ha concluso la sua giornata terrena ed è tornato alla casa del Padre. Da diversi anni la sua vita era diventata come una leggera fiammella dipendente in tutto dalle cure e dall'amore dei confratelli, delle suore e di tutto il personale dell'Infermeria che lo hanno accompagnato ed accudito in questo lungo periodo di sofferenza. Malgrado questo stato di infermità e di immobilità fisica, alla luce della fede, esso è stato senza dubbio un tempo fecondo di intima comunione con il Cristo della Croce.

Nella logica del mondo lo stato di sofferenza che rende immobili e inattive le persone è ritenuto come uno stato sterile e poco dignitoso per chi lo vive e per chi le accompagna. Nella logica del Vangelo al contrario, Gesù ci ricorda che esso può diventare un momento fecondo e gravido di vita se vissuto nella comunione con Lui.

... se il granello di frumento caduto in terra non muore, rimane solo; ma se muore, produce molto frutto (Gv 12, 24).

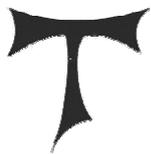


La Parola di Dio, nell'immagine eloquente del seme che muore nella terra, interpreta così lo stato di sofferenza e morte dell'uomo che, inserito in Cristo per il battesimo, ripercorre la sua stessa Pasqua di passione morte e risurrezione. Alla luce di questa parola possiamo dunque meglio comprendere come la lunga malattia del nostro fratello e la morte, che lo ha introdotto nel Regno di Dio, compiono in lui la stessa Pasqua di Cristo, per una nuova stagione carica di frutti di vita eterna.

Fr. Michele COLASANTO, al secolo Luigi, è nato a San Marco la Catola, il 4 febbraio del 1926 in una famiglia e in un ambiente semplice e fortemente impregnato di valori cristiani che sicuramente hanno favorito la nascita e la crescita della sua vocazione francescano - cappuccina. La presenza del convento, dove ha dimorato anche S. Pio, e dei frati che nel passato hanno inciso profondamente il carisma francescano nella comunità cristiana di San Marco, hanno rappresentato, per il giovane fr. Michele, un punto di riferimento significativo e una forza di attrazione tale che nel 1941, a soli 15 anni, già vestiva l'abito di San Francesco e intraprendeva un cammino formativo che lo avrebbe portato ad incardinarsi definitivamente nell'Ordine dei Cappuccini con la professione perpetua l'8 maggio del 1948, e ad essere ordinato sacerdote il 6 marzo del 1949.

Dal 1949 in poi fr. Michele ha svolto con dedizione e scrupolosità i vari incarichi che i superiori gli hanno affidato in diversi conventi della Provincia. Tra Morcone, Montefusco, San Giovanni Rotondo, Larino e Manfredonia il suo fervore apostolico si è espresso soprattutto nell'accompagnamento spirituale dei novizi, nell'animazione missionaria e vocazionale come delegato provinciale, nel ministero sacerdotale presso il popolo di Dio come confessore e guida spirituale di anime. Una lunga stagione è stata quella trascorsa al suo paese natale dal 1968 al 1982 e il popolo di San Marco lo ricorda come frate esemplare per la sua vocazione, caritatevole nella cura degli infermi e scrupoloso nel servizio sacerdotale. Affabile, gentile, accogliente, il suo sorriso rassicurava chi lo avvicinava rendendolo amabile. Aveva un fare semplice e serafico e anche esteriormente esprimeva con chiarezza i tratti tipici del frate minore cappuccino. I suoi concittadini oltre che a riconoscerlo come figlio della loro terra, ne apprezzavano le sue qualità umane e spirituali attraverso le quali egli animava pastoralmente la comunità, assisteva con amore gli ammalati, continuando a dare lustro ad un convento che nel passato ha avuto un ruolo determinante nella storia del paese e della stessa Provincia religiosa.

Personalmente ho un ricordo nitido di una persona mite e gioviale, sempre vicino a noi ragazzi del Seminario, quando ci recavamo a San Marco per trascorrere le vacanze estive.



Nel 1982 i superiori lo vollero impegnare a Vico del Gargano, presso l'Istituto San Pietro per la formazione professionale dei giovani. Pur non essendo il suo ambito apostolico ideale, obbediente ai superiori, diede la sua disponibilità e offrì le sue doti umane per svolgere questo servizio in collaborazione con altri confratelli.

Dal 1996 invece, più che i superiori, la volontà di Dio lo ha chiamato a San Giovanni Rotondo per far fronte ai suoi problemi di salute. Dapprima la malattia non gli ha impedito di prestare il suo prezioso ministero sacerdotale come confessore nel santuario, ma gradualmente, altre gravi patologie lo hanno reso sostanzialmente inabile. È iniziato il periodo più doloroso della sua vita, ma anche in questo stato fr. Michele ha conservato il sorriso sul volto e nei suoi occhi puri lo sguardo vivo di chi, malgrado tutto, viveva con fede anche questo stato di sofferenza e inabilità conformandosi sempre più al Cristo della Croce.

Padre Pio, che ha conosciuto fin dalla sua fanciullezza a San Marco la Catola, e che ha incontrato successivamente soprattutto quando, dal 1961 al 1964, ha soggiornato a San Giovanni Rotondo, certamente gli è stato vicino in questo prolungato periodo di malattia, aiutandolo ad accogliere questo momento come attuazione della Parola dell'apostolo Paolo che nel mistero della sofferenza vede il culmine di ogni consacrazione.

Vi esorto dunque, fratelli, per la misericordia di Dio, a presentare i vostri corpi in sacrificio vivente, santo, gradito a Dio; questo è il vostro culto spirituale (Rm 12,1).

La Vergine di Giosafat che ha amato e pregato fin dalla sua fanciullezza introduca questo nostro caro fratello Michele nell'abbraccio della misericordia del Padre, perché in compagnia del Serafico Padre S. Francesco e dei nostri santi e beati trovi in Cristo risorto pace e vita eterna. Amen

Foggia, 20 gennaio 2009


fr. Matteo LECCE OFM Cap
Segretario Provinciale

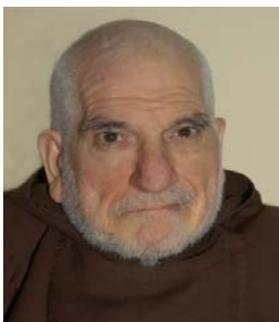



fr. Aldo BROCCATO OFM Cap
Ministro Provinciale



FR. MICHELE COLASANTO

(Registro Chierici n°236)



al secolo: Luigi

nato a: S. Marco la Catola (FG), il 04.02.1926
da Michele e Filomena DE PASCALE

vestito dell'abito religioso: il 20 luglio 1941

professo: di voti temporanei il 2 agosto 1942
di voti perpetui il 8 maggio 1948

ordinato presbitero: il 6 marzo 1949

VARIAZIONI

Agosto 1949	Morcone
Capitolo 1950	Morcone, confessore dei novizi e delegato opere missionarie
Capitolo 1953	<i>ibidem et idem</i> , bibliotecario
Capitolo 1956	<i>ibidem et idem</i>
Settembre 1957	delegato locale e distrettuale T.O.F.
1958	Montefusco
1958	delegato opere missionarie SS. Messe e vocazioni
1961	San Giovanni Rotondo
Settembre 1962	<i>ibidem</i> , prenotazioni confessioni uomini, confessore e bibliotecario
Gennaio 1964	<i>ibidem et idem</i>
6 ottobre 1964	Larino
Gennaio 1965	Manfredonia, custode del convento
Congreg. Sett. 1965	San Marco la Catola, vice presidente
6 ottobre 1966	Montefusco
Congreg. agosto 1967	<i>ibidem et idem</i>
9 novembre 1968	San Marco la Catola
27 giugno 1969	<i>ibidem</i>
22 settembre 1970	<i>ibidem</i>
3 settembre 1971	<i>ibidem</i> , vicario
6 settembre 1973	<i>ibidem et idem</i>
4 settembre 1976	<i>ibidem et idem</i>
10 settembre 1979	<i>ibidem</i>
12 agosto 1982	Vico del Gargano Istituto "S. Pietro Apostolo" cappellano Chiesa San Pietro Apostolo
8 agosto 1985	<i>ibidem</i> , vice direttore e vice rettore chiesa
29 settembre 1988	<i>ibidem et idem</i>
23 agosto 1991	<i>ibidem</i> , direttore istituto
6 agosto 1995	<i>ibidem</i> , collaboratore
26 luglio 1996	San Giovanni Rotondo "Infermeria Provinciale"
11 agosto 1998	<i>ibidem</i> , confessore Santuario
12 agosto 2001	<i>ibidem</i>
3 settembre 2004	<i>ibidem</i>
Congreg. Estiva 2007	<i>ibidem</i>

Deceduto il 18 gennaio 2009 a S. Giovanni Rotondo.

Funerato e tumulato il 19 gennaio 2009 a S. Giovanni Rotondo.